

come una parte stellata del cielo, caduta sulla Laguna. Mille remi la percotono e mille; le barchette, quali mute e solinghe vanno errando a diporto a raccorre il fresco e godere la festa; quali della cena sollecite, da riva a riva tragittano; queste accendono fuochi lavorati, e slanciano razzi; mentre altre più romorose e provveggenti, lucide e ornate, cercano la bonaccia, e in pubblico imbandiscon le mense, ricambiando brindisi co' passanti, e saluti. La gioia è espansiva: quante relazioni si strinsero in acqua, ed hanno per epoca, fausta o fatale, il Redentore!

Queste relazioni forzate furono quest'anno in numero oltre l'usato: tal era la folla, anzi la stretta de' legni impazienti alle rive, da non potersi afferrare a nessuna per quanto dalla sagra lontana. Si tragittava di bordo in bordo, e più d'una bella mano, a scendere a terra, ebbe uopo e grazia di strignere una mano ignota e straniera. La festa altre volte era alla Giudecca divisa; ne partecipavano tutti gli orti. Il mondo elegante aveva in più luoghi la posta: que' luoghi sono ora abbandonati e deserti, poveri di luce, e di cene. Appena, sotto que' doppiamente sterili pergolati, si conta